



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per il coordinamento amministrativo
Coordinamento delle politiche per l'esercizio dei poteri speciali

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICAGP 0000292 P-4.8.3.7
del 02/11/2017



18031625

TELECOM Italia s.p.a.

- c.a. Responsabile della Funzione Legal Affair
Avv. Agostino Nuzzolo

- c.a. Responsabile della funzione Rapporti
Istituzionali Nazionali ed Internazionali
della Direzione Public Affairs
- *Dott. Paolo Di Bartolomei*

telecomitalia@pec.telecomitalia.it

OGGETTO: Notifica, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, della delibera dell'Assemblea degli azionisti ordinari del 4 maggio 2017 e del Consiglio di amministrazione in data 27 luglio 2017 della società TIM S.p.a. - Settore energia, trasporti e comunicazioni – *Comunicazione adozione decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 novembre 2017.*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 86, in relazione alla notifica di cui in oggetto, si comunica che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 novembre 2017, sono stati esercitati i poteri speciali mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni.

Si trasmette pertanto copia conforme del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 novembre 2017.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Cons. Paolo AQUILANTI)



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85 recante l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014 n. 86 recante l'individuazione delle procedure per l'attivazione dei poteri speciali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 9, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 agosto 2014, che disciplina l'attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 35 e del decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 86;

VISTA la nota n. 18397 del 31 luglio 2017, con la quale il Ministro dello sviluppo economico, in relazione all'operazione di acquisizione da parte di Vivendi S.A. di partecipazioni in TIM s.p.a., ha richiesto l'avvio di un'istruttoria al fine di verificare la sussistenza degli obblighi di notifica di cui al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21;

VISTA la comunicazione n. USG 50086-VSGF del 5 agosto 2017 di avvio del procedimento diretto ad accertare la sussistenza degli obblighi di notifica di cui al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, concluso con provvedimento 28 settembre 2017 che ha accertato la sussistenza dell'obbligo, in capo a Vivendi S.A., di notifica ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 21 del 2012 e, in capo a TIM s.p.a., di notifica ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 21 del 2012;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2017 con il quale sono stati esercitati i poteri speciali ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 marzo 2012, n.21, in relazione all'operazione di acquisizione da parte di Vivendi S.A. di partecipazioni in TIM s.p.a., recante specifiche prescrizioni e condizioni nei confronti delle società Vivendi S.A., TIM s.p.a., Telecom Italia Sparkle s.p.a. e Telsy Elettronica e Telecomunicazioni s.p.a., a tutela degli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la comunicazione del 10 ottobre 2017 con la quale TIM s.p.a. (di seguito anche "TIM") ha notificato la delibera dell'assemblea degli azionisti ordinari del 4 maggio 2017 concernente il rinnovo del Consiglio di Amministrazione con la nomina di 15 Consiglieri, di cui 10 tratti dalla lista presentata ai termini di legge e dello Statuto da Vivendi S.A. e che il Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2017 ha preso atto dell'inizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Vivendi S.A.;

VISTA la comunicazione del Dipartimento per il coordinamento amministrativo, prot. DicaGP n. 214 dell'11 ottobre 2017, con la quale la notifica è stata trasmessa, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 agosto 2014, alle amministrazioni componenti il Gruppo di coordinamento ai sensi dell'articolo 2 dello stesso decreto;

VISTA le risultanze emerse nella riunione del 12 ottobre 2017 del Gruppo di coordinamento, nel corso della quale è stata evidenziata la necessità di chiedere informazioni integrative a TIM;

VISTA la nota del Dipartimento per il coordinamento amministrativo prot. DicaGP n. 224 del 13 ottobre 2017, con la quale è stato individuato il Ministero dello sviluppo economico quale amministrazione responsabile dell'istruttoria e della proposta per l'esercizio dei poteri speciali;

VISTA la nota del Dipartimento per il coordinamento amministrativo prot. DicaGP n. 237 del 16 ottobre 2017, con la quale è stata rappresentata a TIM la richiesta di ulteriori informazioni e chiarimenti sull'operazione dalla stessa notificata;

VISTA la nota di TIM del 24 ottobre 2017, con la quale è stato dato riscontro ai quesiti posti con la suddetta richiesta di ulteriori informazioni e chiarimenti;

VISTA la richiesta formulata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con nota del Dipartimento per il coordinamento amministrativo prot. USG n. 6512 del 26 ottobre 2017, su conforme avviso del Ministero dello sviluppo economico, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;

VISTA la nota di risposta dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in data 31 ottobre 2017;

CONSIDERATO che TIM detiene attivi di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nel settore delle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto-legge 15 marzo 2012 n. 21 e che questi assumono particolare rilievo in ragione della circostanza che TIM ne è titolare, per una parte significativa, in ambito nazionale, regionale e di area metropolitana, nonché della loro gestione integrata in un contesto di reti interconnesse;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che TIM è titolare delle infrastrutture e degli impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi rientranti negli obblighi del servizio universale e di una quota significativa dei servizi a banda larga e ultra larga di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85;

CONSIDERATO inoltre che TIM è il principale operatore che detiene e gestisce le infrastrutture e gli impianti necessari per garantire la connettività (fonia, dati e video), la sicurezza, il controllo e la gestione relativi a reti di accesso di telecomunicazioni in postazione fissa, rientranti negli attivi strategici di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85;

VISTA la relazione del Ministero dello sviluppo economico del 2 novembre 2017, con la quale si rappresenta che quanto notificato dalla società TIM ha rilevanza, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, di cui al comma 3 del medesimo articolo 2;

RILEVATO che i cambiamenti intervenuti nella *governance* di TIM hanno determinato il controllo e la disponibilità in capo a Vivendi S.A., anche alla luce dell'entità della partecipazione detenuta, degli attivi strategici di TIM e quindi potrebbero, in ragione della differente *mission* industriale di Vivendi S.A., determinare mutamenti nelle scelte organizzative e strategiche di TIM, rilevanti per il funzionamento e la sicurezza delle reti, con conseguente minaccia di grave pregiudizio degli interessi pubblici di cui all'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21;

RITENUTO pertanto necessario esercitare i poteri speciali, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 e dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85 e che l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici di cui all'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza;

VISTA la relazione del Dipartimento per il coordinamento amministrativo in data 2 novembre 2017, prot. DICA - AC n. 2324, ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 agosto 2014;

VISTA la conforme deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 2 novembre 2017, sulla proposta del Ministero dello sviluppo economico;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

DECRETA

Articolo 1 *(Prescrizioni e condizioni)*

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, commi 2, 3 e 4 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, sono imposte le seguenti specifiche condizioni e prescrizioni nei confronti di TIM s.p.a.:
 - a) adottare adeguati piani di sviluppo, investimento e manutenzione sulle reti e sugli impianti, necessari ad assicurarne il funzionamento e l'integrità, a garantire la continuità della fornitura del servizio universale e a soddisfare i bisogni e le necessità di interesse generale nel medio e lungo termine, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e degli standard utilizzati nelle reti europee;
 - b) realizzare adeguate misure di natura tecnica ed organizzativa di gestione dei rischi, volte a garantire l'integrità e la sicurezza delle reti, nonché la continuità e la fornitura dei servizi;
 - c) fatti salvi gli obblighi di notifica previsti dalla legge, comunicare preventivamente al Comitato di monitoraggio di cui all'articolo 2 del presente decreto, al fine di informare il Gruppo di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri:
 - 1) qualsiasi variazione e riorganizzazione degli assetti societari di TIM S.p.a. e delle società dalla stessa, direttamente o indirettamente, controllate;
 - 2) qualsiasi piano di cessione o alienazione di attivi strategici o delibere del Consiglio di Amministrazione, rilevanti per l'eventuale impatto sulla sicurezza, la disponibilità e il funzionamento delle reti e degli impianti nonché sulla continuità del servizio universale.
2. TIM s.p.a. è tenuta ad inviare al Comitato di monitoraggio di cui all'articolo 2, entro il termine di sei mesi dalla data del presente decreto, e, successivamente, con cadenza annuale, una relazione sugli adempimenti di cui al comma 1, lettere a) e b), e comunque a comunicare tempestivamente qualsiasi determinazione aziendale rilevante in relazione alle prescrizioni e condizioni di cui al comma 1, lettere a) e b).



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 2

(Monitoraggio delle prescrizioni e condizioni imposte)

1. Al monitoraggio delle prescrizioni e condizioni previste all'articolo 1 provvede il Comitato di monitoraggio di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 ottobre 2017.
2. Il Comitato:
 - a) verifica, anche sulla base delle relazioni previste dall'articolo 1, comma 2, l'ottemperanza alle prescrizioni e condizioni imposte con il presente decreto e, a tal fine, può richiedere informazioni e valutazioni tecniche a Istituzioni e Autorità competenti in materia;
 - b) può richiedere, anche direttamente all'impresa, ogni altra informazione, ivi inclusi dati e notizie utili all'attività di monitoraggio, ai sensi dell'articolo 7, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014 n. 86.
3. Il Comitato informa tempestivamente il Gruppo di coordinamento, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 agosto 2014, sugli esiti delle attività di monitoraggio.

Articolo 3

(Sanzioni)

1. In caso di inadempimento o violazione delle prescrizioni e condizioni imposte dal presente decreto si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21.

Roma, NOV. 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

5